**Domenica 14 novembre 2021**

**33 PER ANNUM**

Riprendiamo **quattro parole** presenti nel Vangelo di oggi, che ci aiutano a comprenderlo nel suo significato. Tante sono le immagini, per cui rischiamo di restare confusi e soprattutto **di restare colpiti da ciò che sembra negativo**, distruttivo, per cui c’è il pericolo di leggere questa Parola con un senso di angoscia, di paura e di preoccupazione.

**1.** La prima parola è Gesù che dice: **«Guarda il germoglio del fico»**. Nell’inverno tutte **le piante** perdono le foglie e **sembrano morte**, s **senza nessun futuro**. Ma poi, passando vicino a una pianta, tu vedi che comincia a spuntare un germoglio, allora dici: «Questa pianta vive, **ci sarà primavera** e poi l’estate e l’autunno in cui i frutti verranno ancora raccolti».

Gesù ci chiede di **imparare a vedere i germogli, i segni della speranza.**

Uno dei nomi del Messia era proprio **Germoglio, «un Germoglio spunterà da Iesse»**. Il **nostro germoglio si chiama Gesù**, che sembra piccolo, insignificante di fronte ai sapienti di questa terra, ma Lui con la sua vita, con il suo morire e il suo risorgere sa produrre **un frutto abbondante, per l’oggi e per il domani.**

**2.** La seconda parola è: **«Passeranno i cieli, passerà la terra»**. E il tutto è riassunto da quelle due immagini: il cielo e la terra. Cos’è che vedono i nostri occhi? Il cielo e la terra. **Tutto passa**. **Tutto quello** a cui noi attacchiamo il cuore e **che non è colmo di amore.**

Questa parola ci invita non a disprezzare nulla di ciò che abbiamo, ma **a dargli il peso corretto: s**ono il presente, non il futuro.

**3. «Ma le mie parole non passeranno mai»**, dice così Gesù. **La nostra certezza, la nostra consolazione**, ciò che ci fa alzare la testa in certi momenti di difficoltà, **è la parola data da Gesù**, è la sicurezza che **quanto Lui ci ha donato e trasmesso è immortale**, non finisce. E qui ci vuole la saggezza nel **saper usare il tempo che abbiamo**, la vita che abbiamo, non per cercare cose che muoiono, ma **per conoscere quella parola «viva, efficace, che ti taglia», ma ti fa anche guarire**.

**4.** E l’ultima parola è: **«Solo il Padre sa quando avverrà questo»**. Questo per dirci che **dobbiamo vivere** da persone intelligenti, **come se ogni giorno fosse l’ultimo giorno.**

Il fatto che il Padre sa, **mi dà una speranza ancora più grande**, perché mi ricorda che Lui, amandomi, **non mi darà neanche un’ora di meno** **di quanto mi è necessario**, mi darà il tempo pensato perché io fiorisca, perché sia felice: qui e dopo.